

Sinopoli (Flc-Cgil): «Il docente esperto è una provocazione contro la categoria»

Intervista da **il manifesto**, 6/08/2022. Parla il segretario della Federazione dei lavoratori della conoscenza (Flc-Cgil) Francesco Sinopoli: "Nel decreto aiuti bis il governo ha creato una categoria di 32 mila persone. Sta dicendo che gli altri 800 mila docenti sono "inesperti"? Il provvedimento va stralciato, non esistono ragioni di urgenza. L'agenda Draghi si conferma un disastro: ripropone la solita ideologia neoliberale e non stanziava risorse per il lavoro. Se ne accorgerà chi pensa di sventolarla in campagna elettorale"

di Roberto Ciccarelli



Il «Decreto aiuti bis» varato dal governo Draghi ha istituito la figura del «docente esperto» che guadagnerà 5.650 euro in più sotto forma di «assegno ad personam» percepito in nove anni di formazione continua.

Francesco Sinopoli, segretario della Flc-Cgil, dopo questo colpo di mano in piena estate cosa lascia l'«Agenda Draghi» in eredità alla scuola? Lascia un'impostazione basata sulla competizione e ripropone la solita ideologia neoliberale povera di risorse economiche. Si tagliano le risorse e si spingono le persone a competere sulle briciole. Il

«docente esperto» è un provvedimento esemplare di questa impostazione. Hanno scelto una definizione offensiva per l'intera categoria. Ai 32 mila «esperti» scelti nei prossimi quattro anni corrisponderanno 800 mila insegnanti «inesperti»? Questo governo è riuscito a fare peggio di un'altra «riforma», quella chiamata «Buona scuola» da Matteo Renzi.

Il provvedimento sarà discusso in Senato dal 5 settembre in poi. Cosa chiedete?

Lo stralcio. Se dobbiamo discutere di formazione dei docenti allora bisogna farlo nel contratto collettivo nazionale, e a partire da un'idea di scuola completamente diversa. Un esempio concreto è il piano quinquennale di formazione che accompagnò la riforma della scuola elementare nel 1990. Non a caso quella che Mariastella Gelmini cercò di distruggere nel 2008.

È sicuro? Diranno che è essenziale altrimenti il «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (Pnrr) si ferma e per l'Italia sarà una catastrofe...

Ma finiamola con questa favola del «Ce lo chiede l'Europa». Perché lo chiede a noi e non alla Spagna, per esempio? A me sembra invece che questo provvedimento sia stato scritto a Roma e sia stato mandato a Bruxelles affinché qualcuno chiedesse la realizzazione di una misura improponibile. Ma perché devono offendere la nostra intelligenza?

Perché il governo Draghi ha finanziato una norma così modesta, ma esemplare, invece di rinnovare il contratto nazionale fermo da più di tre anni?

Perché chi decide sulla scuola non ritiene che la condizione dei docenti sia importante. Il fatto che non siano sufficientemente retribuiti non è considerato un problema per il paese. E si ritiene che lavorerebbero meglio se entrassero in competizione e non per il lavoro che fanno ogni giorno. Le scelte sulla scuola sono state fatte da Palazzo Chigi e dal ministero dell'Economia. Insieme agli altri sindacati della scuola abbiamo fatto due scioperi in meno di un anno contro questo governo che, sin dai primi interventi, si è caratterizzato per la riduzione della spesa per gli «organici Covid» necessari anche per il funzionamento ordinario come i dirigenti scolastici possono confermare.

I partiti dell'ex maggioranza erano divisi su tutto, tranne che sulla scuola. Come lo spiega questo consenso trasversale?

Con l'ideologia neoliberale che ispira da molti anni le politiche dell'istruzione e della ricerca. Poi è arrivata la campagna elettorale e sembra che il «docente esperto» non abbia paternità. Sono degli irresponsabili. Piuttosto stralcino la norma. Non esistono ragioni di urgenza che possano motivare un intervento simile. Se pensano di fare campagna elettorale nelle scuole con in mano l'agenda Draghi forse non hanno capito quanto sia impopolare.

Cosa pensa di una candidatura dell'ex ministra dell'istruzione Mariastella Gelmini con il cosiddetto «centro-sinistra»?

Le sue «riforme» della scuola e dell'università, unite con i tagli di Tremonti e Berlusconi, nel 2008 sono stati disastrosi e giustamente sollevarono un grande movimento di opposizione. Ha rivendicato il provvedimento sul «docente esperto», insieme a Valentina Aprea che all'epoca era sottosegretaria all'Istruzione. Se pensano di andare a chiedere voti nelle scuole credo che diventerà un problema per chi la candiderà.

Tuttavia la scuola non sembra una priorità nella campagna elettorale ...

Non mi meraviglia, purtroppo. La priorità è trovare risorse aggiuntive per il rinnovo del contratto nell'istruzione e ricerca. Bisogna dare un segnale di attenzione e rispetto per chi lavora. Aspettiamo di vedere quello delle forze politiche e del prossimo governo. Il nostro programma non cambia.

DL AIUTI / Scuola, 8.000 docenti esperti e gli altri tutti sottopagati

La denuncia dei sindacati scuola: si trovano i soldi per tutto tranne che per il rinnovo del contratto nazionale. Non servono premi ma risorse per il contratto subito



Uno su dieci, dopo formazione e selezione. Insegnanti pagati a premi e nemmeno tutti. Il governo (dimissionario) disegna ad agosto l'impianto della scuola nei prossimi anni.

Il governo trova nuove risorse per finanziare la figura del "docente esperto", un meccanismo selettivo degli insegnanti che riguarderà solo 8.000 lavoratori all'anno e che la categoria ha già bocciato con lo sciopero generale del 30 maggio scorso.

La scuola non può andare avanti con 8.000 docenti esperti, dopo un percorso selettivo che dura 9 anni, mentre funziona quotidianamente con centinaia di migliaia di docenti sottopagati – sottolineano i **segretari generali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Gilda Unams e Snals Confсал**.

È evidente che si trovano i soldi per tutto tranne che per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da oltre 3 anni. Sarebbe invece il momento di dare un segnale forte al mondo della scuola finanziando adeguatamente il rinnovo.

È un fatto acclarato che le retribuzioni medie dei docenti italiani sono troppo basse, sia rispetto a quelle dei colleghi europei, sia rispetto a quelle degli altri lavoratori del pubblico impiego a parità di titolo di studio.

E' intollerabile dunque, che su questo tema la politica continui a far finta di niente. La responsabilità, se non c'è il rinnovo, è di tutte le forze politiche, nessuna esclusa.

Grave l'assenza dell'atto di indirizzo per l'Area V e l'erogazione di risorse una tantum per il FUN, con la conseguente diminuzione retributiva insieme a un non adeguato riconoscimento del lavoro della dirigenza scolastica.

La scuola ora merita attenzione. Serve un provvedimento organico, per pensare oggi, la scuola dei prossimi anni. C'è bisogno di investimenti sulle persone per garantire un futuro migliore a questo Paese che passa appunto attraverso la scuola.

Per il prossimo 8 settembre abbiamo invitato tutti i partiti politici a confrontarsi con i sindacati del settore scuola per capire le loro reali intenzioni, ma intanto vogliamo una risposta immediata - ribadiscono i **segretari generali, Francesco Sinopoli, Ivana Barbacci, Giuseppe D'Aprile, Rino Di Meglio e Elvira Serafini** - lo stralcio del provvedimento delle misure che riguardano la scuola, che vanno riportate a materia contrattuale e l'individuazione delle risorse per chiudere il negoziato in atto per il contratto di un milione di persone.

Scuola. Contrasto all'infezione da Covid: pubblicate le indicazioni strategiche per l'a.s. 2022/23

In data 5 agosto sono state pubblicate le “**Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (anno scolastico 2022-2023)**”.

Il documento, che riguarda tutte le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, è stato elaborato dall'Istituto Superiore Sanità, congiuntamente ai Ministeri della Salute e dell'Istruzione e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il documento indica sia le misure standard di prevenzione, sia ulteriori ed eventuali interventi da modulare progressivamente in base alla valutazione del rischio e al possibile cambiamento del quadro epidemiologico.

A breve dovrà essere pubblicato un analogo documento con le indicazioni per le scuole dell'infanzia.

DOCENTI. PREFERENZE GPS/GAE

Scadenza domanda 16 agosto ore 14.00

**LA FLC CGIL REGGIO EMILIA ORGANIZZA
DUE WEBINAR PER LA SCELTA DELLE SCUOLE
E SULLE SANZIONI PREVISTE DALL'ORDINANZA
DELLE SUPPLENZE**

Gli incontri sono riservati agli iscritti e a chi vuole iscriversi al sindacato

CALENDARIO INCONTRI

Mercoledì 10/08/2022 dalle ore 18:00 alle ore 19:30

Giovedì 11/08/2022 dalle ore 18:00 alle ore 19:30

MODULO DI PRENOTAZIONE: <https://forms.gle/4Gpf4NTrry8fTXof7>

Il link piattaforma zoom sarà inviato 10 min prima dell'inizio di ciascun incontro



● RICORSO PER RECUPERO RPD e CIA
*Retribuzione Professionale Docente - **DOCENTI**
Compenso individuale accessorio - **ATA***

● La Retribuzione Professionale Docenti e il Compenso Individuale Accessorio devono essere corrisposti anche al personale con supplenze brevi e saltuarie.
*Lo ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione che confermando il principio della piena equiparazione tra lavoratori tempo determinato e indeterminato, ha decretato che la RPD e il CIA devono essere riconosciuti anche a coloro che hanno svolto le supplenze brevi.
Le nomine su posti di "organico Covid" sono supplenze brevi.*

L'importo non corrisposto per la RPD è pari a 174,50 euro mensili, invece per il CIA è pari a 73,70 euro mensili per le Aree B/C (assistenti amministrativi e tecnici) e 66,90 euro per le aree A/As (collaboratori scolastici).

I docenti e gli ATA (sia precari che attualmente in ruolo) potranno agire davanti ai Tribunali del lavoro al fine di ottenere il pagamento di questa indennità mai corrisposta.

PERSONALE INTERESSATO
Al ricorso possono partecipare **TUTTI I DOCENTI E GLI ATA** (attualmente precari o di ruolo) che negli **ultimi 5 anni** hanno sottoscritto contratti a tempo determinato per supplenze brevi e saltuarie in sostituzione di personale assente.

Per info e appuntamenti
inviare una e-mail a: re.flc@er.cgil.it
con oggetto: "Recupero RPD/CIA"
oppure contattare Alice Viappiani
al seguente numero, cell. 348 2338159

FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza



RICORSO CARTA DEL DOCENTE ANCHE PER I PRECARI

Con la Sentenza n. 1842 del 16 marzo 2022 il Consiglio di Stato e con l'Ordinanza del 18 maggio 2022 la Corte di Giustizia Europea, confermando la irragionevolezza della differenza di trattamento tra il personale precario e il personale di ruolo, hanno accolto quello che da sempre la FLC CGIL ha denunciato e sostenuto, ovvero la illegittima disparità di trattamento nei confronti del personale precario per violazione delle norme nazionali ed euro-comunitarie.

Il Diritto alla Formazione è un Istituto contrattuale rivolto a tutto il personale della scuola e per il beneficio economico di 500 euro a supporto della formazione e l'aggiornamento non ci può essere discriminazione di trattamento tra personale precario e di ruolo.

Pertanto, la FLC CGIL ha avviato una campagna vertenziale al fine di tutelare un diritto dei docenti con contratto a tempo determinato che si è visto negare ingiustamente il beneficio economico di 500 euro a supporto della formazione e l'aggiornamento.

La FLC CGIL "rilancia" il principio al contributo (card) per la formazione rivolto a tutto il personale attraverso **UN'AZIONE LEGALE** che, per gli iscritti, non avrà costi se non quelli vivi come quello relativo al contributo unificato.

PER INFO E APPUNTAMENTI
Tutti gli interessati potranno inviare una mail a: re.flc@er.cgil.it
per avere le prime informazioni per l'avvio del ricorso legale e presentare la domanda di interruzione dei termini di prescrizione per gli anni precedenti.

ogilreggioemilia.it
@ f b i n

FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

I NUMERI PER CONTATTARE

I SINDACALISTI FLC CGIL REGGIO EMILIA

UFFICIO	0522 457263
Alice	0522 457254 oppure 348 2338 159
Daniele	0522 457276
Elisabetta	0522 457257
Pino	0522 457330 oppure 335 5771 131
Roberto	0522 457264 oppure 335 7458 160
Silvano	0522 427265 oppure 340 6792 566